

lo se l'affluenza ai seggi superasse i livelli già bassi di un anno fa, anche se alcuni segni esteriori lascerebbero percepire che almeno nella capitale impazzi la febbre elettorale. Muri, marciapiedi, segnali stradali sono tappezzati di manifesti con i volti o gli slogan dei candidati. Se di giorno li strappano, ricompaiono di notte. E a poco serve la multa di 8000 afghani (circa 173 dollari) comminata dalla Commissione reclami a 155 dei 2584 aspiranti deputati.

Non ci sono liste partitiche. La preferenza va ad un singolo candidato, ed è fondamentale per i concorrenti, soprattutto nelle aree rurali, assicurarsi il sostegno dei capi-villaggio o capi-tribù. L'appoggio del leader locale garantisce l'adesione massiccia di tutti coloro che dipendono dalla sua indiscussa autorità. I rapporti di fedeltà tradizionali si inseriscono nel sistema democratico importato dall'Occidente e ne condizionano il funzionamento. Proiettato su scala nazionale il meccanismo farà sì che, con ogni probabilità, alla fine l'Assemblea legislativa che ne scaturisce, rifletta la composizione multietnica della società afghana, con una prevalenza di deputati pashtun rispetto a tagiki, uzbeki, hazara. Alle donne è assicurata una quota di 68 seggi sul totale di 249. Ma insieme al numero delle candidate, 430, è cresciuta la frequenza e l'intensità di intimidazioni e violenze. Una di loro, Rahela Alamshahi, 41 anni, deputata uscente, racconta che nella precedente campagna andava in giro in auto da sola ad incontrare i concittadini. Stavolta è stata costretta a muoversi avvolta in un burqa, «Il governo si è arreso ai talebani», dice sconsolata. ❖

AL QAEDA

Via Internet torna al Zawahri: fallita la vostra crociata

È tornato farsi vivo Ayman al Zawahri, l'eterno «numero duu» di al Qaeda: via internet, ieri ha lanciato nuove minacce in un messaggio audio dal titolo «una umma (comunità) vittoriosa, una crociata fallita». Quasi allo stesso tempo, l'ambasciatore Usa ad Amman ha diffuso un comunicato affermando che secondo «informazioni credibili», esiste la possibilità di «un attentato imminente nella regione del Golfo di Aqaba». Nel proclama di oltre 44 minuti, Zawahri ha affermato che «le forze della jihad sono vittoriose mentre quelle dell'invasione crociata sono indebolite dalle ferite e spossate dall'emorragia delle loro perdite umane e finanziarie».

→ **Viaggio** di Stato nel Regno Unito per incontrare tutta la società
→ **L'appello** del Papa all'udienza generale: fermare l'odio anticristiano

**Ratzinger arriva a Edimburgo
Pedofilia, il primo scoglio**

Inizia tra le polemiche la visita di Stato di Benedetto XVI nel Regno Unito. Oggi a Edimburgo l'incontro con la regina Elisabetta II. Channel 4 News trasmette un dossier sui preti pedofili rimasti ancora al loro posto.

ROBERTO MONTEFORTE

CITTÀ DEL VATICANO
rmonforte@unita.it

«Fermiano la campagna di odio anticristiano». Chiese e scuole cristiane attaccate e bruciate, minoranze religiose discriminate e oggetto di violente rappresaglie in India, Pakistan e Afghanistan. L'effetto devastante dell'operazione «Corano bruciato» del pastore statunitense Jones, che ha finito per infiammare il mondo islamico, preoccupa e non poco la Santa Sede. Tanto da spingere Papa Benedetto XVI alla vigilia del suo viaggio nel Regno Unito a lanciare il suo allarme. «Il rispetto della libertà religiosa e la logica della riconciliazione e della pace prevalgano sull'odio e sulla violenza» ha affermato, ieri, durante l'udienza generale. «Seguo con preoccupazione - ha scandito - gli avvenimenti verificatisi in questi giorni in varie regioni dell'Asia meridionale, specialmente in India, in Pakistan e in Afghanistan». Il rispetto della libertà religiosa - conclude - e l'esigenza di pace, prevalgono su odio e violenza

PLURALISMO E POLEMICHE

È un tema che molto probabilmente svilupperà nel corso del suo viaggio nel Regno Unito, paese per eccellenza pluralistico, multietnico e plurireligioso, ma anche molto secolarizzato. Inizia oggi una visita difficile e già segnata dalle polemiche. I media ne hanno criticato i costi, l'essere un «viaggio di Stato», l'ospitalità offerta dalla Chiesa di Roma ai «dissidenti» tradizionalisti anglicani e poi la supposta responsabilità della Chiesa e del Papa nel non aver contrastato adeguatamente anche in Gran Bretagna la pedofilia nella Chiesa. Non si tratta di accuse generiche. Più di metà dei preti condannati per pedofilia in Inghilterra e in Galles sono rimasti sacerdoti e molti ricevono aiuti finan-



Viaggio contestato Un manifesto in Scozia critica il no vaticano alle donne-sacerdote

ziari dalla Chiesa. Lo ha affermato, alla vigilia della visita del Papa, l'emittente Channel 4 News in un servizio in onda ieri di cui il Guardian ha anticipato i contenuti. L'inchiesta sostiene che almeno 14 dei 22 sacerdoti che hanno passato un anno in prigione per pedofilia sono ancora preti e dieci di questi appaiono sull'ultima edizione dell'annuario ufficiale della Chiesa. Solo otto dei 22 sono stati ridotti allo stato laicale.

Un tema che il Papa sicuramente affronterà, come pure - anche se in forma privata - incontrerà alcune vittime degli abusi. Un'altra polemica è scoppiata alla vigilia del viaggio. Non sarà al seguito del Papa il cardinale Walter Kasper. Ufficialmente per motivi di salute. Ma per il Daily Mail, il Guardian e il Daily Telegraph la ragione starebbe nell'intervista rilasciata dal cardinale al settimanale tedesco Focus in cui paragona la Gran Bretagna ad un Paese del Terzo Mondo per l'«aggressivo nuovo ateismo» che l'attraversa e per il suo essere secolare e pluralista. Sarebbe sbagliata l'interpretazione data dell'intervista di

Kasper, puntualizza il direttore della Sala Stampa vaticana, padre Lombardi.

Al suo arrivo all'aeroporto internazionale di Edimburgo, il Papa troverà ad accoglierlo il principe consorte Filippo, duca di Edimburgo. Un segno di particolare attenzione verso il Papa che immediatamente dopo al palazzo reale di Holyroodhouse incontrerà la regina Elisabetta II. Sempre nella residenza reale «estiva» il pontefice incontrerà le autorità e terrà il primo dei tredici discorsi previsti in questo viaggio «difficile». Papa Benedetto XVI parlerà alla pluralista società del Regno Unito, al mondo della cultura, ai rappresentanti delle istituzioni, della chiesa Anglicana e ai laeder delle altre religioni oltre che ai cattolici.

Nel pomeriggio raggiungerà Glasgow dove al Bellahouston Park presiderà la messa. In serata sarà a Londra. Il viaggio si concluderà domenica 19 settembre a Birmingham con la beatificazione del cardinale John Henry Newman. ❖

Foto di Graham Stuart/Ansa-Epa